



CITTÀ DI PIOSSASCO

Provincia di Torino

ORIGINALE

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. **149**

Oggetto: Presa d'atto del contributo provinciale del Programma Provinciale INFEA 2010-2011 per il Progetto "...FRA MONTI E PIANURE". RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - V e VI anno. Bozza di convenzione con i soggetti attuatori e Intesa Interistituzionale con i Comuni della Rete.

Anno duemilaundici, mese di **luglio**

Giorno **tredicì** si è riunita la Giunta Comunale

regolarmente convocata nella sede comunale: Presenti i signori:

Roberta Maria AVOLA FARACI - Sindaco

Gianluca GARELLO - Vice Sindaco

Piera MONTALDO

Fabrizio MOLA

Vincenzo ELLANTONIO

Carla DE STEFANI

Orazio PALAZZOLO

Suela RUFFA

P
P
A
P
P
P
P
P

P=PRESENTE - A=ASSENTE

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **CORRADO PAROLA**

Deliberazione Giunta Comunale, n° 149 del 13-7-11

Oggetto: Presa d'atto del contributo provinciale del Programma Provinciale INFEA 2010-2011 per il Progetto "...FRA MONTI E PIANURE". RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – V e VI anno. *Bozza di convenzione con i soggetti attuatori e Intesa Interistituzionale con i Comuni della Rete.*

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E POLITICHE GIOVANILI

Premesso che

- il Comune di Piossasco ha individuato da anni l'immobile di sua proprietà, sito in Via del Campetto 20 e denominato "Casa David Bertrand", quale sede di un Centro per Esperienze Ambientali (C.E.A.);
- fin dalla DGC n° 52 del 11/3/2003, successivamente integrata con DD.G.C. annuali, sono stati attivati progetti prima per l'avvio e poi la prosecuzione del C.E.A. in collaborazione con la Pro Loco, la Cooperativa sociale ATYPICA in rapporto convenzionale ed altre associazioni ambientaliste, con successive progettazioni rapportate anche all'erogazione di vari contributi regionali e/o provinciali;
- il Centro è negli anni diventato un punto di riferimento anche sovracomunale per attività di educazione e informazione ambientale, rivolto principalmente all'utenza scolastica, inserito nella rete IN.F.E.A. (Sistema Nazionale di informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) e dei servizi di Educazione Ambientale della Regione Piemonte;
- da ultimo, con DGC n. 249/08 è stato definito il progetto "C'è una Rete intorno al Parco – 3-4 anno" per l'a.s. 2008/09 e 2009/10, finanziato all'interno della programmazione IN.F.E.A. con contributo di € 32.089,20 dalla Provincia di Torino con Determina Dirigenziale n. 29-49026/2008 e di € 7.672,73 dai Comuni partecipanti all'Intesa Interistituzionale (Volvera, Cumiana, Cercenasco e Cantalupa) e gestito dalla Cooperativa sociale ATYPICA;
- con DGR n. 17-7947 del 28/12/2007 il programma provinciale INFEA è diventato biennale;

Considerato che

- la Regione Piemonte con DGR n. 76-13259/2010 dell'8/02/2010 ha approvato i criteri, le procedure e le modalità per la richiesta di un sostegno finanziario per l'attuazione di azioni ed iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità IN.F.E.A. per il 2010 e 2011 da assegnare alle Amministrazioni provinciali.
- con DGP n. 209-7933/2010 del 09/03/2010 la Provincia di Torino ha approvato le modalità e criteri per la predisposizione del programma provinciale INFEA 2010-2011, secondo quanto previsto dalla DGR della Regione Piemonte;
- le modalità e i criteri di cui sopra sono pubblici, pubblicati anche sul sito della provincia di Torino, e permettono ai soggetti attuatori presenti sul territorio di promuovere i loro progetti ai vari Enti pubblici;

Rilevato che

- con Deliberazione n. 121 del 14.05.2010 la Giunta Comunale ha deliberato di proseguire per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12 l'attività di gestione del C.E.A. - Centro per Esperienze di Educazione Ambientale del Monte San Giorgio di Piossasco, in particolare tramite l'iniziativa denominata "...FRA MONTI E PIANURE." RETE LOCALE PER

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – V e VI anno, in collaborazione con la Cooperativa Sociale ATYPICA ed altri soggetti, dal costo complessivo di 90.056,00 euro;

- con Determinazione Dirigenziale n. 720 del 29 novembre 2010 la Regione Piemonte ha approvato il sostegno finanziario per i Programmi Provinciali Infea 2010-2011, riducendo di un terzo la cifra preventivata con la DGR n. 76-13259/2010 dell'8.02.2010;
- con Deliberazione n. 284 del 29/12/2010, l'Amministrazione comunale ha deliberato di proseguire con l'educazione ambientale per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12 prenotando la spesa di 4.000 euro, rimandando ad un successivo atto l'approvazione del quadro economico e lo schema di convenzione per la gestione del progetto;
- con DGP n. 1532-45556/2010 del 30 dicembre 2010 la Provincia di Torino ha approvato il quadro finanziario per il Programma Provinciale Infea 2010-2011, pertanto i progetti già presentati sono dovuti essere riformulati considerando una riduzione del 50% del contributo regionale-provinciale;
- in data 14 febbraio 2011 il Comune di Piossasco ha richiesto alla Provincia di Torino per il progetto di educazione alla sostenibilità denominato "...FRA MONTI E PIANURE." RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – V e VI anno, redatto dalla Cooperativa Sociale Atypica dal costo complessivo di 40.484,00 euro (IVA 4% inclusa), un contributo di 22.084,00 euro pari al 54,5 % delle spese ammissibili;
- con DGP n. 197-5838/2011 del 8 marzo 2011 la Provincia di Torino ha assegnato al Comune di Piossasco un contributo finanziario di 22.084,00 euro per la realizzazione del Progetto "...FRA MONTI E PIANURE." RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – V e VI anno, nell'ambito del Programma Provinciale Infea 2010-2011;
- detto progetto continua l'attività di educazione ed informazione ambientale, rivolta sia agli adulti sia all'utenza scolastica e prevede la compartecipazione di altre amministrazioni comunali, ed in particolare dei Comuni di Volvera, Cercenasco, Cumiana, Candiolo e La Loggia;
- i soggetti attuatori del Progetto di cui sopra sono la Cooperativa Sociale Atypica, con sede in Collegno in Via Torino 9, che in questi anni ha sempre ottenuto buoni risultati nell'educazione ambientale, e la E.R.I.C.A Soc. Coop., con sede in Alba (CN) - Via Santa Margherita n. 26;
- la durata del menzionato progetto è di anni 2 e che al termine del suddetto periodo la prosecuzione potrà essere prevista con eventuale riprogettazione o ritaratura in base all'erogazione di eventuali futuri finanziamenti regionali e provinciali;
- occorre approvare lo schema di convenzione da stipularsi tra le Parti, allegato alla presente Deliberazione;
- occorre approvare lo schema di Intesa Interistituzionale da stipularsi tra le i Comuni partecipanti alla Rete, allegato alla presente Deliberazione;

Propone che la Giunta Comunale

DELIBERI

1. di proseguire per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12 l'attività di gestione del C.E.A. - Centro per Esperienze di Educazione Ambientale del Monte San Giorgio di Piossasco, in particolare tramite l'iniziativa denominata "...FRA MONTI E PIANURE". RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – V e VI anno, il cui progetto è allegato alla presente deliberazione (**allegato A**) per formarne parte integrante, in collaborazione con la Cooperativa

Sociale ATYPICA avente sede in Collegno (TO), via Torino 9, la E.R.I.C.A Soc. Coop., con sede in Alba (CN) - Via Santa Margherita n. 26 ed altri soggetti;

2. di dare atto fin da ora che al termine del suddetto periodo la prosecuzione dell'attività potrà essere prevista con eventuale riprogettazione o ritaratura in base all'erogazione di finanziamenti regionali e provinciali;
3. di approvare lo schema di Intesa Interistituzionale allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante **(allegato B)**;
4. di approvare l'allegato schema di convenzione da stipularsi tra le Parti per la gestione del progetto **(allegato C)**;
5. di dare atto che il costo del progetto per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12 è di € 40.484,00 (IVA 4% compresa), ovvero € 20.242,00 per l'a.s. 2010/11 e € 20.242,00 per l'a.s. 2011/12, e sarà finanziato come segue:
 - per € 22.084,00 con contributo provinciale, così suddiviso: € 11.042,00 da accertare nel 2011 al cap. 536 e € 11.042,00 da accertare nel 2012 al cap. 536;
 - per € 11.400,00, tramite finanziamento che sarà trasferito dagli altri Comuni partecipanti all'Intesa Interistituzionale (Volvera, Cercenasco, Cumiana, Candiolo e La Loggia), così suddiviso: € 800 dal Comune di Volvera, € 900 dal Comune di Cercenasco, € 900 dal Comune di Cumiana, € 1.100 dal Comune di Candiolo, € 2.000 dal Comune di La Loggia, per un totale di € 5.700,00, da accertare al cap. 542, RIS. 2.05.0440 bilancio 2011, e € 800 dal Comune di Volvera, € 900 dal Comune di Cercenasco, € 900 dal Comune di Cumiana, € 1.100 dal Comune di Candiolo, € 2.000 dal Comune di La Loggia, per un totale di € 5.700,00, da accertare al cap. 542, RIS. 2.05.0440, bilancio 2012;
 - per € 7.000,00 con fondi comunali del Comune di Piossasco, € 3.500,00 nel 2011 e € 3.500,00 nel 2012, come riportato al punto 7 del dispositivo;
6. di prenotare la suddetta spesa di € 33.484,00, con la seguente imputazione:
 - per € 16.742,00 sul cap. 2831, INT. 1.09.06.03 del bilancio 2011;
 - per € 16.742,00 sul cap. 2831, INT. 1.09.06.03 del bilancio 2012;
7. di dare atto che la restante somma di € 7.000,00 risulta impegnata come segue:
 - per € 4.000,00 sul cap. 2830, 1.09.06.03 del bilancio 2011, gestione residui 2010, nell'ambito dell'impegno già assunto con determina dirigenziale n. 609 del 31.12.2010, imp. 1663/2010;
 - per € 1.500,00 sul cap. 2800, INT.1.09.06.01 del bilancio 2011, gestione residui 2010, nell'ambito dell'impegno che già assunto per le prestazioni del personale interno degli uffici;
 - per € 1.500,00 sul cap. 2800 INT.1.09.06.01 del bilancio 2011, nell'ambito dell'impegno già assunto per le prestazioni del personale interno degli uffici.

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la parte motiva e la proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Uditi gli interventi degli Assessori presenti in aula;

Acquisito i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del T.U.E.L. D.Lgs 18.8.2000 n. 267, inserito nella presente deliberazione;

Visto il T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli ed unanimi resi in forma palese

DELIBERA

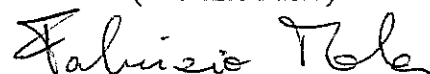
1. Di approvare la parte motiva nonché la proposta dell'Assessore all'Ambiente in ogni sua parte, ritenendo la stessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. Di comunicare, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, l'adozione della presente deliberazione ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000;

Quindi con successiva votazione unanime favorevole, resa in forma palese;

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U.E.L. D.Lgs. 18/08/2000 n° 267.

Il proponente
l'Assessore all'Ambiente e Politiche Giovanili
(Fabrizio Mola)





Sistema regionale In.F.E.A.

Provincia di Torino
Programma In.F.E.A.

2010/2011

Iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità per il biennio 2010-2011
(ai sensi della D.G.R. n. 76-13259 dell'8 febbraio 2010)**SCHEDA PROGETTUALE
DEFINITIVA****PROGETTI EDUCATIVI**

Parte a)

Allegato ^A della delibera GC n. 149
del 13-7-11 1/6IL SEGRETARIO GENERALE
Corrado **DATI****Ambito territoriale: Comprensorio territoriale del Basso Pinerolese, prima cintura ovest e sud di Torino****Soggetto proponente: Comune di Piossasco – Assessorato all'ambiente****Titolo del progetto: "...FRA MONTI E PIANURE". RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – V e VI anno****Referente del progetto: Meloni Fabrizio – Cooperativa Sociale Atypica****Recapiti telefonici/fax e-mail:****Soggetto proponente:** Silvia Verduci, Uff. Ambiente del Comune di Piossasco, tel. 011.9027235, fax 011.9027249, verduci@comune.piossasco.to.it**Referente del progetto:** Meloni Fabrizio, Cooperativa Atypica, tel. 011.411.0053, fax 011.4112421, cell. 3408119069, melonifabrizio69@libero.it**DESCRIZIONE DEL PROGETTO****I. ARGOMENTAZIONE delle RAGIONI e del SENSO del PROGETTO**

Il progetto desidera dare continuità ad una azione di progettazione e realizzazione di interventi di educazione ambientale, avviata da alcuni anni in una rete di comuni che geograficamente gravitano intorno al M.te san Giorgio di Piossasco, con la presenza aggiuntiva dei Comuni di Candiolo e La Loggia, prima cintura sud di Torino, per la prima volta coinvolti nella progettazione INFEA. Essi collaborano con il Centro educativo del M.te San Giorgio da tempo, e più formalmente dal 2006 attraverso un'intesa tra comuni. La rete di relazioni tra i soggetti è sempre stata in evoluzione ed i recenti avvicendamenti nelle amministrazioni hanno nuovamente ridefinito la situazione.

L'avvio della collaborazione tra i vari comuni ed i vari soggetti coinvolti è nata in modi e tempi diversi, ed è tuttavia riconducibile ad una ricerca di confronto operativo per affiancare l'azione amministrativa dei diversi assessori con una azione educativa non occasionale.

I comuni coinvolti sono diversi sotto molti punti di vista: per le caratteristiche del territorio, le dimensioni, la partecipazione ad aggregazioni sovracomunali, la tipologia delle as-

sociazioni locali e la sensibilità verso l'EA. Ogni comune inoltre opera in azioni ambientali con tempi differenti rispetto agli altri, e secondo le urgenze locali e la propria sensibilità.

Per questi motivi la progettazione è avvenuta da un lato permettendo ad i nuovi comuni di affacciarsi gradualmente al "mondo INFEA" ed al suo modo di intendere l'educazione ambientale, e dall'altro lavorando con gli assessori che da tempo collaborano in questa progettazione, così da proseguire il cammino e articolare le azioni educative in relazione alle azioni passate.

Il progetto parte da un comune ritrovarsi in azioni che desiderano operare in una generale riduzione dei rifiuti alla fonte e di affiancamento alla recente ristrutturazione della raccolta differenziata degli stessi.

Il problema dei rifiuti e del consumo insostenibile delle risorse che li generano, è uno dei problemi più profondamente e comunemente avvertiti nel territorio in oggetto. Esso presenta alcuni evidenti sintomi del problema, come l'esaurimento della discarica di Pinero-lo, la recente questione di analisi territoriale per la dislocazione di una nuova discarica, la faticosa ristrutturazione delle modalità con le quali i cittadini sono chiamati a differenziare ed i costi che ne sono derivati, la difficile crescita culturale della raccolta differenziata e di tutte quelle buone azioni che determinano una riduzione dei rifiuti, ed infine il crescere degli abbandoni di quei rifiuti che è sempre più "difficile" depositare in un cassonetto.

Tutte le azioni educative del progetto desiderano integrarsi con le azioni che le amministrazioni stanno realizzando nel rispettivo territorio e che descriveremo sommariamente tra breve. Per questo motivo la struttura progettuale specifica sarà realizzata in modo personalizzato con ciascun territorio, al fine di rendere più efficace e quindi sostenibile (educativamente parlando) il lavoro di accompagnamento alla crescita dei vari utenti coinvolti. In termini generali inoltre, quando il tipo di interlocutori lo permetterà, gli interventi educativi cercheranno di evidenziare le implicazioni del problema in termini globali sottolineando le connessioni che ogni specifica azione ha con le azioni di coloro che operano vicino e lontano e con le reazioni che esse generano.

Le azioni territoriali che quindi rientrano nell'area tematica a cui si riferisce il progetto: **sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti**, vengono ad oggi sviluppate dai comuni coinvolti con modalità e tempi diversi perché diversa, come abbiamo descritto, è la loro situazione territoriale e culturale.

II. OBIETTIVI

Obiettivi generali

Il progetto desidera sostenere ed accompagnare le azioni intraprese da ciascun comune, diffondere la conoscenza dei problemi che le hanno rese necessarie, facilitare la comprensione dei meccanismi che possono permetterne la risoluzione e, più in generale, permettere una alfabetizzazione ecologica sulle problematiche connesse alla limitatezza delle risorse ed alle difficoltà ed insostenibilità nella gestione di una massa crescente di rifiuti.

Obiettivi specifici

Per perseguire gli obiettivi generali si lavorerà secondo tre livelli specifici distinti.

In un **primo livello** vuole **lavorare sui nodi concettuali** che determinano una limitata od errata lettura dei problemi, quindi desidera favorire una crescita culturale dell'utenza. Si porrà quindi l'attenzione alla realizzazione di esperienze che tengano presenti i diversi punti fondamentali della questione rifiuti: *Limitatezza delle risorse*; per contestualizzare la situazione odierna rispetto al passato. *Rinnovabilità delle risorse*; per saper comprendere le motivazioni che hanno portato alle proposte operative di soluzione al problema. *Cicli della materia*, per comprendere che tutto è connesso e che i rifiuti sono una parte importante degli ecosistemi. *Significato e limiti delle azioni di riciclo*, per comprendere che



la soluzione al problema non sta unicamente nella raccolta differenziata. *Significato ampio della parola rifiuto*, per non ridurre la questione al semplice sacchetto della spazzatura, ...

In un **secondo livello** desidera **diffondere criticamente** le "buone pratiche" che, messe in programma dalle diverse amministrazioni, potranno essere importanti nella soluzione della questione rifiuti. Si lavorerà quindi sulla comunicazione e sulla diffusione delle informazioni, nonché sul permettere un'analisi critica delle azioni, così da costruire la capacità di diffondere questa competenza su tutte le azioni che si mettono in atto nella quotidianità. Le "buone pratiche" che saranno prese in considerazione saranno: la riduzione dell'utilizzo delle acque in bottiglia a favore dell'acqua del rubinetti; la diffusione di prodotti con imballaggi ridotti o con processi industriali attenti (biologici, ...); il contrasto alla diffusione dei prodotti usa e getta; la diffusione delle pratiche di acquisto critico e collettivo; l'incentivo all'auto-produzione di beni.

In un terzo livello si vuole strutturare un maggiore connessione educativa tra i vari comuni e i vari soggetti della rete, al fine di far circolare proposte e competenze, e al fine di far divenire la rete un luogo propositivo e di scambio di esperienze.

III. SOGGETTI e LORO RUOLI (promotore/i; attuatore/i; partner; destinatari)

I soggetti che propongono il progetto sono: la **Città di Piossasco**, Ufficio ambiente, assessore Fabrizio Mola, referente Silvia Verduci. Il **Comune di Cercenasco**, Ufficio Ambiente, assessore Vincenzo Laurenti. Il **Comune di Cumiana**, Ufficio Ambiente, assessore Luisa Ballari. Il **Comune di Volvera**, Ufficio Ambiente, assessore Franco D'Onofrio. Il **Comune di La Loggia**, Ufficio Ambiente, Assessore Giovanni Di Stefano. Il **Comune di Candiolo**, Ufficio Ambiente, Assessore Domenico Osella. La **Coop di Pinerolo**. I soggetti che attuano il progetto sono: il **Centro Educativo del M.te San Giorgio**, dott.r Simone Polliotti. La **Coop. Sociale Atypica**. La **E.R.I.C.A. Soc. Coop.** I soggetti partner del progetto sono: il **Gruppo di Acquisto Collettivo di Piossasco**. Infine, i soggetti destinatari delle iniziative educative sono le scuole primarie Gramsci, Morandi, Umberto I°, Ungaretti e la scuola secondaria inferiore Cruto del Comune di Piossasco; la scuola primaria I.C. Vigone del Comune Cercenasco; l'I.C. Cumiana del Comune di Cumiana; le scuole primarie Don Balbiano, Gerbole, D.Milani e P.Levi del Comune di Volvera; la scuola primaria D.D. Pinerolo IV del Comune di Cantalupa; la Scuola primaria B. Fenoglio e dell'infanzia Il Piccolo Principe, Giovanni Bovetti del Comune di La Loggia; l'I.C. di Candiolo del Comune di Candiolo. L'associazione **commercianti di La Loggia**. Le **Unitre di Cumiana e Volvera**. Il **Centro territoriale permanente di Piossasco**.

Come già indicato le situazioni in cui si opererà saranno variegate, non solo per questioni territoriali, ma anche nella loro storia di collaborazione con i soggetti attuatori e nella loro relazione con le questioni ambientali ed educative. Si farà quindi in modo di lavorare nel modo più personalizzato possibile, così da permettere ai nuovi assessori ed ai nuovi soggetti di comprendere, con la maggiore precisione possibile, le modalità ed il senso di lavorare in un progetto INFEA. In generale tuttavia, il meccanismo di strutturazione degli interventi educativi che in questi anni ha dimostrato di essere più efficace e sostenibile per i vari soggetti coinvolti, prevede dei passaggi standard che possono essere replicati nei vari comuni ed eventualmente, dove necessario, differenziati. Il primo momento di confronto, per la progettazione di qualsiasi tipo di intervento, avviene nella relazione stretta tra i soggetti attuatori e le amministrazioni, talvolta coinvolgendo le associazioni territoriali più direttamente attente alla questione in oggetto. In tale confronto si chiariscono i contorni del problema, le azioni che l'amministrazione e le associazioni intendono mettere in atto per la sua risoluzione e, di conseguenza, le azioni educative che possono sostenere ed accompagnare il processo. In un secondo momento l'azione educativa viene strutturata con maggiore precisione dai soggetti attuatori, in relazione all'utenza coinvolta ed in collaborazione con altri soggetti educativi che operano sulla

stessa utenza. Il lavoro ritorna quindi sul tavolo delle amministrazioni per un secondo esame e per eventuali aggiustamenti. Dopodiché inizia la fase di attuamento dell'esperienza accompagnata da periodici momenti di valutazione con gli assessori.

Il Centro educativo, operando da anni in questo contesto territoriale, ha messo in atto strategie per una evoluzione metodologica delle modalità con le quali lavorare con le scuole. Ciò ha permesso che la prassi della co-progettazione sia diventata una modalità accettata da una buona parte dei docenti. In molti casi quindi, quando il contesto lo permette e quando i docenti sono in grado di uscire dai programmi e dagli schemi di insegnamento classici, il gruppo di bambini è condotto in esperienze in cui il loro parere è importante anche nella fase progettuale.

Tutte le esperienze prevedono una valutazione in itinere che permette ai coinvolti di esprimere la loro condivisione ed eventualmente modificarne i tempi, i modi ed i contenuti.

IV. METODOLOGIA

Fin dal suo avvio il Centro educativo ha sperimentato una serie di azioni educative che sono state spesso oggetto di valutazione ampia ed a più livelli. Ciò ha reso possibile un cammino di confronto sulle metodologie con cui operare per una educazione alla sostenibilità efficace. Da tale confronto, oggi ancora in atto e parte integrante del progetto, è nata una sorta di classificazione delle modalità di interventi educativi che vengono messe in atto a seconda delle situazioni in cui ci si trova ad operare. Inoltre, tali modalità sono in una certa maniera consequenziali, in relazione al grado di coinvolgimento che richiedono nella loro progettazione e che suscitano nella loro messa in pratica. Possiamo quindi riassumere quella che è l'evoluzione degli interventi educativi che generalmente utilizziamo per arrivare alla realizzazione di progetti più efficaci. E' un percorso non rigido, ma necessario per dare il tempo ai soggetti coinvolti di comprendere il senso di ciò che si sta tentando di fare e per uscire gradualmente dai luoghi comuni. I primi gradini di tale evoluzione metodologica, pur comprendendo azioni meno complesse ed integrate, si sono dimostrati importanti per la stesura della rete di relazioni che supporterà nel seguito le azioni più complesse.

Ecco quindi le diverse metodologie (tra parentesi la tipologia di utenti coinvolti):

Esperienze di base (scuole ed adulti): sono i classici laboratorio con gruppi di utenti omogenei e precostituiti. In essi poniamo le basi di quella alfabetizzazione ecologica che non si attua solamente nella conoscenza del problema e dei suoi vari aspetti ma, soprattutto, nelle modalità con le quali lo si percepisce e lo si affronta. In tali esperienze curiamo la visione complessiva delle questioni, le relazioni che esse hanno con il mondo sociale ed economico che le hanno generate e quali azioni possono essere considerate una strada per la loro risoluzione. Vengono realizzate sia nelle scuole di ogni ordine e grado sia in contesti come le Unitre ed i Centri territoriali permanenti e sono fondamentali per conoscere i responsabili educativi di ogni contesto e costruire insieme le esperienze successive.

Progetti aperti (scuole ed adulti): sono esperienze educative che partono da un problema vero e "prendibile". Il gruppo è messo nelle condizioni di progettare un cammino per poter interagire con questo problema, comprenderlo nella sua complessità, e cercare delle possibili soluzioni da sottoporre al giudizio dei coinvolti, da cui trae ulteriore spunto per il proseguimento del lavoro. Queste esperienze necessitano di un coinvolgimento forte dei responsabili educativi (docenti, ...). La complessità progettuale di queste esperienze coinvolge spesso molte figure come assessori, tecnici comunali, commercianti che, in qualche modo si trovano ad interagire con il problema, con l'utenza o con le modalità di lavoro.

Incursioni educative (scuole ed adulti): in queste esperienze si chiede ad un gruppo di utenti di esprimere il loro pensiero in relazione ad un problema utilizzando una modalità di



comunicazione artistico-teatrale che possa essere rappresentata in un luogo pubblico. Sono nati in questo modo spettacoli più o meno lunghi ed altre forme espressive che vengono rappresentate in luoghi pubblici come i mercati, le piazze, i centri commerciali, ... Durante tali azioni educative si cura anche l'aspetto di relazione tra gli "attori" e gli spettatori al fine di permettere ad entrambi di definire insieme il problema e offrire le proprie interpretazioni di esso e delle sue eventuali soluzioni.

Animazione della Rete Locale (amministrazioni, partner, destinatari): fin dalla nascita della rete locale è stato necessario ridefinire in continuazione il senso e la riconoscibilità del lavoro che si voleva svolgere. Riteniamo questa azione, a tutti gli effetti, un'azione educativa. Essa ci ha permesso di evitare luoghi comuni e fraintendimenti, ed ha permesso a tutti quei soggetti che per diversi motivi sono in periodico mutamento (assessori, docenti, dirigenti, presidenti delle associazioni, referenti delle amministrazioni, ...) di riconoscersi presto in un contesto educativo ben definito. In tale ambito sono ad esempio incluse tutte le attività di raccolta e diffusione del lavoro svolto di anno in anno.

V. ORGANIZZAZIONE a SUPPORTO del PROGETTO

I ruoli organizzativi che permettono il procedere operativo del progetto sono definiti e sperimentati. Il capofila gestisce la relazione tra enti e le comunicazioni di carattere generale, inoltre convoca, quando necessario, il Gruppo di Vigilanza Progettuale per il monitoraggio organizzativo del progetto. Il Centro educativo svolge anch'esso azioni di comunicazione su tutta la rete ed in modo più preciso cura gli aspetti operativi e le iniziative di carattere locale; inoltre cura in modo particolare la relazione con le amministrazioni in tutti quegli ambiti specificatamente territoriali, così da rendere le esperienze il più possibile aderenti alla realtà in cui sono realizzate.

Anche le relazioni con le altre agenzie formative vengono gestite dal Centro educativo in modo specifico, così che si instaurino relazioni stabili nel tempo e quindi strutturate secondo una certa continuità.

Questa differenziazione permette una gestione più agile e flessibile delle iniziative progettuali e operative.

Gli operatori partecipano ai diversi incontri locali in cui è importante la loro presenza (commissioni ambiente, coordinamento di gruppi associativi locali, equipe educative dei diversi ordini di scuola, riunioni tra i referenti dell'educazione ambientale, ...) così da stimolare il coinvolgimento di nuovi partner e permettere una interconnessione tra le diverse iniziative realizzate nel territorio. Anche nella strutturazione di particolari modalità educative, come i *progetti aperti* e le *incursioni educative*, si ha particolare attenzione al coinvolgimento delle realtà associative locali.

La flessibilità del lavoro è assicurata da una modalità di lavoro affermata nel tempo, in cui i soggetti coinvolti sono parte attiva nella programmazione del lavoro. E' inoltre prassi che durante la messa in atto delle azioni educative si proceda con un continuo scambio di impressioni tra gli operatori e i responsabili dei vari gruppi coinvolti. Spesso tale tipo di valutazione in itinere viene realizzata informalmente attraverso colloqui a termine di ogni sessione, telefonate e mail che permettono una ottimizzazione dei tempi e delle risorse.

Gli educatori che lavorano nel progetto, per una scelta precisa dei soggetti attuatori, sono pochi e presenti da anni nell'organico educativo. Ciò ha permesso una certa stabilità nella equipe educativa e, di conseguenza, una maggiore professionalizzazione dovuta all'esperienza, alla condivisione della progettazione e a percorsi di confronto sulle modalità ed il senso di fare educazione ambientale. Molti operatori hanno svolto precisi e coerenti percorsi universitari per l'esercizio della funzione che stanno svolgendo e numerosi percorsi di formazione professionale. Inoltre le attività di formazione, realizzate talvolta da soggetti esterni e proposte nel progetto a favore dei docenti, sono spesso utilizzate anche per la formazione degli operatori. Il progetto prevede anche la funzione di *supervisione* che ha lo scopo specifico di monitorare e stimolare la qualità del lavoro educativo svolto.

VI. ARTICOLAZIONE del PROGETTO (Fasi)

Anno 2010-2011

(settembre) Avvio degli incontri progettuali specifici con le varie amministrazioni coinvolte, per la definizione di tutti quegli ambiti che coinvolgono particolari gruppi locali e sono di accompagnamento ad azioni specifiche delle amministrazioni.

(settembre) Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner coinvolti e strutturazione del lavoro (Scuole, Unitre, CTP, associazionismo locale, ...). Definizione del numero preciso delle esperienze di base, dei progetti aperti e delle incursioni educative di cui forniamo alcune idee che potranno prender forma nei primi incontri di confronto.

Comune di Piossasco: Il GAC del fare (progetto aperto): collaborazione con il gruppo di acquisto collettivo per la realizzazione di un serie di incontri sulle manualità e sull'utilizzo delle competenze comuni al fine di ridurre la dipendenza da prodotti ed imballaggi. *Caraffe a comparsa* (progetto aperto): accompagnamento alla eliminazione delle bottiglie di acqua minerale nelle mense scolastiche. *L'acqua in piazza*: (progetto aperto ed incursioni educative): accompagnamento alla installazione di una fontana di acqua potabile. *Abilitarsi* (progetto aperto): l'utilizzo della manualità nella scuola elementare per una diminuzione del disagio e per una minore dipendenza dalle merci. *Unmondotuttoattaccato* (esperienze di base): azioni educative nei Centri territoriali permanenti. *Ambiente e democrazia* (esperienze di base) nella scuola media.

Comune di Volvera: In mezzo scorre l'acqua (Progetto aperto/incursione educativa) - Laboratorio per la conoscenza delle problematiche legate al diffuso utilizzo delle acque in bottiglia.

Costruzione di due incursioni nel mondo degli adulti per una prima analisi di che cosa pensano di come si comportano. *I rifiuti e il loro spazio* (Incursione educativa) - Laboratorio di conoscenza dei problemi di spazio legati allo smaltimento delle bottiglie di plastica.

Comune di Cercenasco: L'acqua in piazza: (progetto aperto ed incursioni educative): accompagnamento alla installazione di una fontana di acqua potabile.

Comune di Cumiana: Unmondotuttoattaccato (esperienza di base), percorso di avvio al consumo critico per l'UNITRE. *Intorno al bidone* (incursioni educative): percorso di sensibilizzazione alla raccolta differenziata nelle aree socialmente problematiche.

Comune di La Loggia: Occhio alle risorse (esperienza di base): percorso di approfondimento sulla sostenibilità delle produzioni legate allo sfruttamento delle risorse, come il rifiuto può essere reimpiegato limitando il consumo di materia prima.

Comune di Candiolo: INFORifiuti (esperienza di base): percorso di sensibilizzazione alla raccolta differenziata ed alle diverse pratiche di smaltimento dell'RSU. *Natale sostenibile* (incursione educativa) percorso di sensibilizzazione del cittadino all'utilizzo di carta di recupero per l'impacchettamento dei regali di Natale.

(ottobre-giugno) Avvio di tutte le modalità educative progettate nelle loro diverse forme ed avvio della supervisione.

(gennaio) Avvio della formazione dei docenti.

(giugno) Avvio degli incontri di valutazione con i diversi partner educativi dei soggetti destinatari.

(giugno) Convocazione del Gruppo di Valutazione del progetto per l'analisi delle attività realizzate e per una condivisione delle esperienze.

(giugno-luglio) Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.

Anno 2011-2012

(settembre) Avvio degli incontri progettuali specifici con le varie amministrazioni coinvolte, per la definizione di tutti quegli ambiti che coinvolgono particolari gruppi locali e sono di accompagnamento ad azioni specifiche delle amministrazioni.

(settembre) Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner coinvolti e strutturazione del lavoro (Scuole, Unitre, CTP, associazionismo locale, ...). Definizione del numero delle esperienze di base, dei progetti aperti e delle incursioni educative.



Comune di Piossasco. Il GAC del fare (progetto aperto, continuazione): IDEM

Recuperando-cooperando (progetto aperto): collaborazione con il gruppo di acquisto collettivo per il recupero/ripristino di oggetti e materiali destinati alla discarica. *Caraffe a comparsa*

(progetto aperto): IDEM. *Movimenti plastici (Incursione educativa)*: realizzazione di uno spettacolo teatrale intorno al punto acqua con realizzazione di una "scultura" di bottiglie di plastica risparmiate dall'utilizzo della fontana e dell'acqua pubblica nelle mense. *Abilitarsi* (progetto aperto): IDEM. *Unmondotuttoattaccato* (esperienze di base): IDEM. *Ambiente e democrazia* (esperienze di base) nella scuola media.

Comune di Volvera: Caraffe a comparsa (progetto aperto): accompagnamento alla eliminazione delle bottiglie di acqua minerale nelle mense scolastiche.

Comune di Cercenasco: L'acqua in piazza: (progetto aperto ed incursioni educative): IDEM.

Comune di Cumiana: Unmondotuttoattaccato (esperienza di base), IDEM. *Intorno al bidone* (incursioni educative): IDEM.

Comune di La Loggia: Occhio alle risorse (esperienza di base): IDEM. *Natale sostenibile* (incursione educativa) IDEM.

Comune di Candiolo: INFORifiuti (esperienza di base): IDEM.

(ottobre-giugno) Avvio di tutte le modalità educative progettate nelle loro diverse forme.

(novembre) Secondo incontro del GVP per il monitoraggio del lavoro e l'eventuale ricalibrazione dello stesso.

(giugno) Avvio degli incontri di valutazione con i diversi partner educativi dei soggetti destinatari (Scuole, Unitre, CTP, associazionismo locale, ...).

(giugno) Convocazione del Gruppo di Valutazione del progetto per l'analisi delle attività realizzate e per una condivisione delle esperienze.

(giugno-luglio) Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.

VII. RIFLESSIONE, RICERCA, DOCUMENTAZIONE

Il progetto prevede nelle sue esperienze più articolare un periodico confronto con i soggetti coinvolti. Le modalità con le quali questi confronti si attuano sono varie, e stabilite di volta in volta a seconda delle situazioni e dei ruoli che ciascun soggetto ricopre. Tale confronto, soprattutto nei *progetti aperti* e nelle *incursioni educative*, è probabilmente una ricerca/azione non formalizzata. In questi contesti, in cui si costruiscono esperienze non tradizionali, in cui le azioni sono svolte su un territorio specifico ed in relazione ad una questione specifica, risulta gioco forza che da un'idea embrionale di come si potrà lavorare, si proceda con un confronto serrato per valutare cosa si sta facendo e come lo si sta facendo e la sua periodica ridefinizione.

Anche la formazione dei docenti è stata avviata con modalità di riflessione sulle attività svolte e nell'ottica di renderli autonomi non solo nella realizzazione di attività di educazione ambientale ma anche nella loro analisi e riformulazione.

Al termine di ogni anno scolastico è compito dei Centri educativi curare la memoria delle modalità con le quali si sono progettate e realizzate le esperienze più significative sia dentro che fuori le scuole. Esse verranno riassunte in un agile opuscolo che circolerà tra le mani di tutti coloro che operano nei diversi ruoli della rete. Se le esperienze saranno sufficientemente significative il progetto prevede l'organizzazione di specifici momenti di valutazione e riflessione sulle metodologie utilizzate. Tali incontri potranno prendere la forma di azioni di formazione nei confronti degli educatori che negli anni futuri potranno essere coinvolti in azioni simili.

Come già indicato gli operatori sono coinvolti in un'azione di supervisione continua che corrisponde spesso ad incontri di crescita e formazione attraverso il confronto sul senso e le modalità del lavoro che stanno svolgendo. Più volte, in passato, si sono coinvolti in momenti di formazione offerti da varie agenzie formative e tale disponibilità è certa anche per il futuro.

VIII. VALUTAZIONE

Il progetto prevede diverse modalità di valutazione del percorso educativo svolto. Alcune

di esse sono informali, altre, invece, sono a tutti gli effetti formali e strutturate.

Fra le azioni previste dal progetto, la *supervisione* delle attività costituisce al contempo un momento di discussione fra gli operatori che progettano e conducono le diverse esperienze sui metodi e sui problemi che si incontrano, specialmente quando si tratta di interventi che sperimentano nuovi approcci, e anche di verifica e re-indirizzamento delle azioni. Questa azione viene attuata da particolari soggetti competenti individuati dal soggetto attuatore.

Tutte le azioni che si realizzano nei confronti di precise fasce di utenza sono sottoposte ad una valutazione non formale in itinere, e da un incontro di valutazione formale al termine dell'attività.

Dal primo anno di attività della rete locale "...fra monti e pianure" è in uso un sistema di monitoraggio della qualità del servizio (SIQ - Sistema d'Indicatori della Qualità), redatto nel 2002 in collaborazione con il Laboratorio Territoriale di Torino e che è utilizzato di routine come strumento d'auto-valutazione e come riferimento comune fra i partners, per definire il profilo metodologico e per argomentare le scelte. Per diversi motivi è un sistema di valutazione che va ripensato, e ci auguriamo si possa fare questo tipo di riformulazione in sincronia con il recente S.I.Qua piemontese.

Infine, il Centro educativo ha cura di incontrare periodicamente e personalmente gli assessori del proprio ambito territoriale così da valutare le azioni più specifiche e monitorare e valutare il lavoro sul territorio del comune.

La disseminazione dei risultati assunti dai vari momenti di valutazione prenderà la forma di uno opuscolo o di una serie di pagine web che riassumeranno le attività più significative della rete di anno in anno.

IX. CRONOPROGRAMMA

Anno 2010-2011

Avvio degli incontri progettuali specifici con le varie amministrazioni

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											

Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner coinvolti e strutturazione del lavoro

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											

Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner coinvolti e strutturazione del lavoro

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

Avvio degli incontri di valutazione con i diversi partner educativi dei soggetti destinatari.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

Convocazione del Gruppo di Valutazione del progetto.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
									X		

Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
									X	X	



Anno 2011-2012

Avvio degli incontri progettuali specifici con le varie amministrazioni.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											

Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner coinvolti e strutturazione del lavoro.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
X											

Avvio delle relazioni con i soggetti destinatari e dei partner coinvolti e strutturazione del lavoro.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

Avvio degli incontri di valutazione con i diversi partner educativi dei soggetti destinatari.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

Convocazione del Gruppo di Valutazione del progetto.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
									X		

Avvio delle azioni per la cura della memoria del lavoro svolto.

sett	ott	nov	dic	gen	feb	apr	mar	mag	giu	lug	ago
									X	X	

X. ALTRI, EVENTUALI, ELEMENTI DI QUALITA' (non descritti in precedenza)

Occorre sottolineare come il progetto sia riuscito a coinvolgere anche i Comuni di La Loggia e Candiolo. L'impegno collettivo dei soggetti proponenti, le preziose indicazioni in itinere della Provincia e la scelta dell'area tematica hanno favorito la creazione di un progetto omogeneo e largamente condiviso.

Descriviamo, di seguito, le azioni territoriali che vengono sviluppate nei comuni coinvolti e il loro collegamento con il Piano strategico provinciale per la sostenibilità.

Piossasco, aderente al consorzio Covar 14, ha avviato da alcuni anni la raccolta dei rifiuti urbani nella modalità del "Porta a porta" ottenendo alte percentuali di raccolta differenziata (73%) (azione riferibile alla **scheda azione n° 35** del PSPS). Sta inoltre lavorando in alcune iniziative: "Negozi leggeri" (promozione dei prodotti venduti sciolti) e "(promozione della vendita di pannolini riutilizzabili), al fine di ridurre la quantità di rifiuti. Inoltre ha un Piano di Incentivazione per le azioni Ambientali (PIA) che permette degli sgravi economici ai commercianti che operano in modo sostenibile in alcuni ambiti della loro attività. (azioni riferibili alla **scheda azione n° 40** del PSPS alla **scheda azione n° 36**). Nel 2007 ha aderito all'avvio di un Gruppo di acquisto collettivo nel proprio territorio (azione riferibile alla **scheda azione n° 41** del PSPS) e sta promuovendo in modi differenti l'utilizzo dell'acqua in rubinetto a discapito di quella confezionata, e l'eliminazione delle bottiglie di acqua minerale nelle mense scolastiche. L'amministrazione sta inoltre avviando l'installazione di un chiosco di distribuzione di acqua potabile e sta sviluppando un documento ed una strategia per l'utilizzo di stoviglie e accessori biodegradabili per eventi pubblici.

La Loggia e Candiolo, aderenti anch'essi al consorzio Covar 14, hanno iniziato da ormai più di 4 anni la raccolta porta a porta dei rifiuti raggiungendo rispettivamente il 68,9% ed

il 72,6% di RD concentrando, in questi anni, azioni di comunicazione ed animazione verso la cittadinanza per mantenere le percentuali di RD superiori al 65% (azione riferibile alla **scheda azione n° 35** del PSPS). Le amministrazioni e gli esercizi commerciali "sensibili", in collaborazione con le scuole primarie, stanno promuovendo azioni relative al *Natale sostenibile* per favorire la riduzione di imballaggio carta/plastica legato alla confezione da regalo migliorando inoltre la qualità del prodotto differenziato (azioni riferibili alla **scheda azione n° 35 ed azione n° 36** del PSPS). Entrambi i comuni hanno in progetto la realizzazione di strutture pubbliche che incentivino l'uso di acqua proveniente dall'acquedotto comunale al fine di diminuire l'acquisto ed il relativo conferimento di PET (azioni riferibili alla **scheda azione n° 41** del PSPS).

Cercenasco sta avviando l'installazione di un distributore di acqua potabile in paese (azioni riferibili alla **scheda azione n° 41** del PSPS); ha avviato un cammino di recupero culturale delle risorgive, fonte primaria dell'acquedotto comunale, promuovendo l'utilizzo dell'acqua del rubinetto a discapito di quella confezionata (azioni riferibili alla **scheda azione n° 41** del PSPS) e l'utilizzo di stoviglie e accessori biodegradabili per eventi e feste pubbliche (azione riferibile alla **scheda azione n° 37** del PSPS). Il comune inoltre ha avviato da alcuni anni la distribuzione, per nucleo familiare, di "composter" per la raccolta della frazione di rifiuto organico (azione riferibile alla **scheda azione n° 39**: politiche [di produzione] di diffusione e di utilizzo dell'ammendante compostato).

Volvera e Cumiana, entrambi aderenti al consorzio ACEA Pinerolese per i servizi di raccolta dei rifiuti, hanno avviato iniziative per una crescita della percentuale di raccolta differenziata. Il comune di Cumiana ha recentemente avviato la modifica del sistema della raccolta rifiuti attraverso la cosiddetta "raccolta di prossimità" ed una serie di corsi per promuovere il compostaggio domestico (azioni riferibili alla **scheda azione n° 35** del PSPS: miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata; alla **scheda azione n° 39**: politiche [di produzione] di diffusione e di utilizzo dell'ammendante compostato). Il comune di Volvera ha attivato negli anni passati prima l'iniziativa denominata "Io Riciclo" e, successivamente, il "Progetto Cittadino Ecovirtuoso", "Progetto Imprenditore Ecovirtuoso". Esse si propongono di valorizzare l'apporto dei cittadini che in modo volontario contribuiscono attivamente a favore della collettività in materia di rifiuti solidi urbani. I progetti propongono un sistema di incentivi volti a premiare le utenze domestiche e non domestiche che si distinguono per comportamenti ecovirtuosi diretti, sia alla riduzione della produzione del rifiuto pro capite, sia ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti umidi, carta, plastica e vetro su tutto il territorio comunale. Anche il comune di Volvera ha recentemente avviato la modifica del sistema della raccolta rifiuti attraverso la "raccolta di prossimità". (azioni riferibili alla **scheda azione n° 35** del PSPS: miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata; alla **scheda azione n° 39**: politiche [di produzione] di diffusione e di utilizzo dell'ammendante compostato; alla **scheda azione n° 36**: diffusione della raccolta differenziata nella grande e media distribuzione), inoltre sta riportando fontane di acqua potabile nei giardini pubblici (azioni riferibili alla **scheda azione n° 41** del PSPS: coordinamento delle iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi...).

PIANO ECONOMICO

DEFINIZIONE DEGLI INVESTIMENTI, COERENZA E DISARTICOLAZIONE COSTI	Indicazione spese per ciascuna annualità	
	anno 2010	anno 2011
PREVISIONE DI SPESA <i>Si ricorda che, ai fini del calcolo della spesa ammissibile a contributo, nell'ambito dell'istruttoria si terrà conto di quanto previsto al punto 7 dell'allegato A "Tipologia di attività" della D.G.R. n 76-13259 dell'8 febbraio 2010</i>		

a) PERSONALE	Euro	Euro
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costi del <u>personale interno</u> al soggetto proponente e/o degli eventuali partner per progettazione, coordinamento e gestione delle attività da realizzare: 	Euro	Euro
Costo per il personale educativo nella realizzazione delle esperienze di base	3.000,00	3.000,00
Costo per il personale educativo nella realizzazione dei progetti aperti	750,00	750,00
Costo per il personale educativo nella realizzazione delle incursioni educative .	3.450,00	3.450,00
Costo per il personale educativo impegnato nell' animazione della rete locale .	1.020,00	1.020,00
Costo per il personale educativo impegnato nella conduzione e progettazione delle diverse tipologie di attività .	7.200,00	7.200,00
Costo per il personale impegnato nella supervisione delle attività educative.	0,00	0,00
Costo relativo al personale impegnato negli ambiti formativi organizzati dalla rete Infea provinciale.	408,00	408,00
Costo relativo al personale del comune Capofila impegnato in attività connesse al funzionamento della rete locale e del progetto.	1.500,00	1.500,00
Costo relativo alla direzione del progetto	1.699,36	1.699,36
Costo relativo alla progettazione	1.062,10	1.062,10
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costi di prestazioni di <u>personale esterno</u> (collaboratori ed esperti) 	Euro	Euro
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Rimborsi spese</u> per trasferte, uscite e visite sul territorio 	Euro	Euro
b) FORNITURE/SERVIZI	Euro	Euro
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costi per la realizzazione di incontri, iniziative seminariali, workshop, ecc. connessi ad attività informative, divulgative e formative. Costi per acquisto di materiale di consumo sia di tipo cartaceo sia multimediale, affitto locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate ecc. 	Euro	Euro
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costi per la produzione di materiali e sussidi didattici e di prodotti a supporto del progetto e per la realizzazione di materiali per la documentazione e diffusione dei risultati (ipertesti, pagine web, pubblicazioni a stampa ecc.) 	Euro	Euro
Costo relativo al materiale di consumo per le diverse tipologie di interventi educativi e per la produzione di materiali per la documentazione e la diffusione dei risultati .	652,54	652,54
c) BENI STRUMENTALI	Euro	Euro
<i>Elenco dei costi relativi all'acquisto di strumenti e beni</i>		

<i>durevoli necessari per la realizzazione del progetto, fermo restando che tale voce di spesa è considerabile solo se sostenuta da un ente pubblico oppure se i materiali acquistati costituiranno patrimonio di un ente pubblico o di un soggetto a partecipazione pubblica.</i>		
- SPESE GENERALI descritte nel dettaglio	Euro	Euro
Costo relativo alla gestione dei centri educativi (pulizie, segreteria, ...)	500,00	500,00
COSTO TOTALE PER ANNUALITA'	Euro 21.242,00	Euro 21.242,00

CAPACITA' del soggetto proponente	
CURRICULUM SINTETICO	
Precedenti esperienze in campo In.F.E.A. (descrivere)	
Il Comune di Piossasco ha presentato progetti INFEA a partire dall'anno 2003. Dal 2006 è ha svolto il ruolo di comune capofila della rete "...fra monti e pianure" che ha visto crescere nel tempo l'adesione di diversi comuni e altri soggetti. Tutti i progetti presentati sono stati approvati e messi in atto.	
RISORSE FINANZIARIE	
Contributo richiesto alla Regione Piemonte (o.f.i.)	22.084,00 euro
Risorse provenienti dal soggetto richiedente Comune di Piossasco	7.000,00 euro
Risorse provenienti da altri soggetti coinvolti (<i>specificare quali</i>)	
Comune di Volvera	1.600,00 euro
Comune di Cumiana	1.800,00 euro
Comune di Cercenasco	1.800,00 euro
Comune di La Loggia	4.000,00 euro
Comune di Candiolo	2.200,00 euro
Altre risorse (<i>specificare le modalità di reperimento</i>)	
Contributo della Coop di Pinerolo	2.000,00 euro
COSTO TOTALE DEL PROGETTO	42.484,00 euro

Il responsabile del progetto

Dott. Fabrizio MELONI

Cooperativa Atypica



Allegato ^B alla delibera n. Ge 169
del 13-7-11

IL SEGRETARIO GENERALE
Corrado P...

Allegato B alla DGC n.

del



1
3

CITTA' DI PIOVASCO

PROGETTO
"...FRA MONTI E PIANURE". RETE LOCALE PER
L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – V e VI anno.

Intesa interistituzionale

PREMESSO che:

il *Centro per esperienze di Educazione Ambientale* (CEA) Monte S. Giorgio (Piovasco), è un servizio educativo territoriale che si occupa di promuovere e coordinare iniziative in contesto scolastico e nel mondo degli adulti per la sensibilizzazione alle problematiche ambientali. Il CEA ha avviato le sue attività nel comune di Piovasco nel marzo 2003, proponendo alle classi esperienze strutturate in cui sperimentare le metodologie e i contenuti dell'Educazione Ambientale. In questi anni le modalità con cui vengono progettati e realizzati gli interventi educativi si sono modificate, anche su indicazione della Programmazione provinciale IN.F.E.A., e prevedono, nella maggior parte dei casi, il confronto e la collaborazione con gli insegnanti, con le Direzioni didattiche, con le associazioni locali e con le amministrazioni.

Nel novembre 2004, con la L.R. 32/04, l'area del Monte S. Giorgio è entrata a far parte del sistema di Parchi Naturali di interesse Provinciale e la sua riconoscibilità ha permesso di coltivare rapporti con le scuole dei Comuni limitrofi, realizzando piccole esperienze che hanno permesso una reciproca conoscenza ed il confronto per individuare strade educative percorribili.

Da alcuni anni si è costituita una Rete Locale interistituzionale fra i Comuni di Piovasco e, ad oggi, Volvera, Cercenasco, Cumiana, Candiolo e La Loggia; tale *Rete Locale* ha consentito di rinforzare i legami fra i fruitori delle attività del CEA, con un miglior coordinamento delle azioni, la condivisione delle conoscenze, la fruizione didattica delle aree ed ha ampliato il servizio del Centro messo a disposizione di una più ampia cittadinanza.

Il nuovo progetto, che prevede esperienze da svolgersi in ambiti urbani e naturali dei territori comunali interessati ed all'interno del Parco del Monte S. Giorgio, armonizza un sistema d'azioni di cui sono fruitori le scuole e gruppi di adulti dei Comuni che aderiscono attraverso l'Intesa interistituzionale alle proposte del CEA di Piovasco.

Tutto ciò premesso e considerato

tra

il Comune di Piovascò, codice fiscale 01614770012, in qualità di ente capofila del Progetto "...FRA MONTI E PIANURE." RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – V e VI anno, rappresentato dal Dirigente arch. Maurizio Foddai, nato a Torino il 17/06/57 e domiciliato, ai fini del presente atto, presso il Municipio di Piovascò, p.za Tenente Nicola 4 in Piovascò,

e

il Comune di, codice fiscale....., in qualità di ente copartecipante al Progetto di cui sopra, rappresentato da, nato a il e domiciliato, ai fini del presente atto, presso il Municipio di, via in.....,

si stipula la seguente Intesa:

Art. 1

FINALITA'

Con la sottoscrizione della presente Intesa si costituisce una Rete Locale interistituzionale fra Comuni del comprensorio, allo scopo di rinforzare i legami fra i fruitori delle attività del CEA di Piovascò, con un miglior coordinamento delle azioni che consenta di condividere le conoscenze e la fruizione didattica delle aree ed amplia il servizio del Centro messo a disposizione di una più ampia cittadinanza. Questa Intesa è parte integrante del Progetto "...FRA MONTI E PIANURE." RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE – V e VI anno, che prevede esperienze da svolgersi in ambiti urbani e naturali dei territori comunali interessati ed all'interno del Parco del monte S. Giorgio, armonizza un sistema di azioni di cui sono fruitori soprattutto le scuole dei Comuni che con la presente aderiscono alle proposte del CEA di Piovascò, ma anche diversi cittadini, singoli o aggregati.

Art. 2

DURATA

I Comuni sottoscrittori si impegnano a cooperare reciprocamente, per quanto di propria competenza e per tutta la durata dell'attuazione del Progetto, al pieno raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di cui all'art.1.

Art. 3

$\frac{2}{3}$

PROGETTO

Per ogni modalità relativa all'iniziativa oggetto della presente Intesa interistituzionale i Comuni fanno pieno riferimento alla SCHEDA PROGETTO "...FRA MONTI E PIANURE. RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - V e VI anno", presentata in allegato alla richiesta di contributo dal Comune capofila di Piossasco alla Provincia di Torino, che dichiarano di pienamente conoscere.

Art. 4

TITOLARITA'

La rendicontazione delle attività svolte, così come ogni rapporto con l'Amministrazione Provinciale, fa carico al Comune capofila di Piossasco.

Art. 5

GRUPPO DI VIGILANZA PROGETTUALE

E' istituito, presso il Centro di Esperienze di Educazione Ambientale del Monte San Giorgio, sito in Piossasco, via Campetto 20, il Gruppo di Vigilanza Progettuale (GVP), costituito dai Sindaci o loro delegati dei Comuni sottoscrittori nonché dal Responsabile del Progetto, che lo coordina col supporto dei funzionari dei Comuni stessi.

Il GVP è presieduto dal Sindaco o suo delegato del Comune capofila di Piossasco ed ha il compito di vigilare sulla corretta attuazione del Progetto, secondo modalità di organizzazione definite dal Gruppo stesso.

Art. 6

RISORSE FINANZIARIE

In relazione al costo complessivo del progetto ed all'ammontare del contributo che sarà erogato, le risorse provenienti dall'Amministrazione Comunale di Piossasco e dai Comuni firmatari garantiranno la sua realizzazione.

Art. 7

GARANZIE

Il Comune capofila di Pioissasco garantisce alla Provincia di Torino le risorse necessarie per completare l'attuazione del Progetto.

Art. 8

RENDICONTAZIONE FINANZIARIA

La rendicontazione finanziaria di tutte le attività svolte nell'ambito del progetto fa carico al Comune Capofila di Pioissasco, che è titolare dei contributi erogati a parziale finanziamento del Progetto.

Art. 9

COMPARTECIPAZIONE

Le azioni educative sono ripartite tra i diversi Comuni partecipanti all'Intesa interistituzionale come previsto dal Progetto.

Ogni Comune partecipante all'Intesa interistituzionale s'impegna quindi a versare al Comune capofila le seguenti quote di compartecipazione:

	a.s. 2010-11	a.s. 2011-12
Volvera:	€ 800,00	€ 800,00
Cercenasco:	€ 900,00	€ 900,00
Cumiana:	€ 900,00	€ 900,00
Candiolo:	€ 1.100,00	€ 1.100,00
La Loggia:	€ 2.000,00	€ 2.000,00

Art. 10

GESTIONE

L'assegnazione distribuita delle ore di attività e la loro gestione fanno capo al CEA ed ai suoi Responsabili, che forniscono al Comune di Pioissasco gli elementi finanziari necessari alle operazioni contabili connesse all'attuazione del progetto.

Allegato alla delib. GC n. 149
del 13-7-11

Art. 11

3
=

IL SEGRETARIO GENERALE
Corrado Parola



ADESIONI SUCCESSIVE

Tramite la sottoscrizione della presente Intesa e previa presa d'atto da parte del Comune capofila, altri Enti possono aderire alla Rete locale di cui all'art.1 per tutta la durata dell'attuazione del Progetto.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Comune di Piossasco

Per il Comune di.....

Alegato ^e della dellb. GE n. 149
13-7-11

AUGUSTO C

IL SEGRETARIO GENERALE

Consiglio Piosasco



CITTA' DI PIOSSASCO

PROVINCIA DI TORINO

1
3

OGGETTO: CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "...FRA MONTI E PIANURE. RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - V e VI anno" PRESSO IL CENTRO PER ESPERIENZE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL MONTE SAN GIORGIO SITO NELL'IMMOBILE DENOMINATO "CASA DAVID BERTRAND" DI VIA DEL CAMPETTO N° 20, DI PROPRIETA' COMUNALE.

L'anno **duemilaundici**, addì _____ del mese di _____ in Piosasco e nella residenza Municipale;

TRA

- il Sig. **FODDAL arch. Maurizio** - nato a TORINO il 17.06.1957 e residente a TORINO in Via IV° Marzo n. 14 - Dirigente Dipartimento Servizi al Territorio - competente alla stipula dei contratti, ai sensi dell'art. 37 del vigente Statuto Comunale, per conto del Comune di Piosasco - con sede legale e domicilio fiscale in Piosasco - P.za Ten. L. Nicola n. 4 - P.IVA del Comune di Piosasco n. 01614770012;

E

- la Sig.ra **VIOLATO Mirella** - nata a MILANO il 10.10.1958 e residente in CAPOLIVERI (LI) - Località Mola 1/A - che interviene in qualità di legale rappresentante - Presidente del Consiglio di Amministrazione - della Cooperativa Sociale ATYPICA a r.l., con sede legale in Collegno (TO) - Via Torino n. 9/6 - Codice fiscale e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese di Torino / P.IVA della Cooperativa Sociale ATYPICA a r.l. n. 06078850010;

E

- il Sig. **CAVALLO Roberto** - nato a TORINO (TO) il 14.02.1970 e residente in ALBA - via Santa Margherita n. 18 - che interviene in qualità di legale rappresentante - Presidente del Consiglio di Amministrazione - della E.R.I.C.A. Soc. Coop., con sede legale in Alba (CN) - Via Santa Margherita n. 26 - Codice fiscale e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese di Torino / P.IVA della E.R.I.C.A. soc. coop. n. 02511250041.

PREMESSO:

- il Comune di Piosasco ha individuato da anni l'immobile di sua proprietà, sito in Via del Campetto 20 e denominato "Casa David Bertrand", quale sede di un Centro per Esperienze Ambientali (C.E.A.);
- fin dalla DGC n° 52 del 11/3/2003, successivamente integrata con DD.G.C. annuali o biennali, sono stati attivati progetti prima per l'avvio e poi la prosecuzione del C.E.A. in collaborazione con la Pro Loco, la Cooperativa sociale ATYPICA in rapporto convenzionale ed altre associazioni ambientaliste, con successive progettazioni rapportate anche all'erogazione di vari contributi regionali e/o provinciali;
- il Centro è negli anni diventato un punto di riferimento anche sovracomunale per attività di educazione e informazione ambientale, rivolto principalmente all'utenza scolastica, inserito nella rete IN.F.E.A. (Sistema Nazionale di informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) e dei servizi di Educazione Ambientale della Regione Piemonte;
- da ultimo, con DGC n. 249/08 è stato definito il progetto "C'è una Rete intorno al Parco - 3-4 anno" per l'a.s. 2008/09 e 2009/10, finanziato all'interno della programmazione IN.F.E.A. con

contributo di € 32.089,20 dalla Provincia di Torino con Determina Dirigenziale n. 29-49026/2008 e di € 7.672,73 dai Comuni partecipanti all'Intesa Interistituzionale (Volvera, Cumiana, Cercenasco e Cantalupa) e gestito dalla Cooperativa sociale ATYPICA;

- con DGR n. 17-7947 del 28/12/2007 il programma provinciale INFEA è diventato biennale;
- con Deliberazione n. 121 del 14.05.2010 la Giunta Comunale ha deliberato di proseguire per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12 l'attività di gestione del C.E.A. - Centro per Esperienze di Educazione Ambientale del Monte San Giorgio di Piosasco, in particolare tramite l'iniziativa denominata "...FRA MONTI E PIANURE. RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - V e VI anno", in collaborazione con la Cooperativa Sociale ATYPICA ed altri soggetti, dal costo complessivo di 90.056,00 euro;
- con DGP n. 1532-45556/2010 del 30 dicembre 2010 la Provincia di Torino ha approvato il quadro finanziario per il Programma Provinciale Infea 2010-2011, pertanto i progetti già presentati sono dovuti essere riformulati considerando una riduzione del 50% del contributo regionale-provinciale;
- in data 14 febbraio 2011 il Comune di Piosasco ha richiesto alla Provincia di Torino per il progetto di educazione alla sostenibilità denominato "...FRA MONTI E PIANURE. RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - V e VI anno" redatto dalla Cooperativa Sociale Atypica dal costo complessivo di 40.484,00 euro (IVA 4% inclusa), un contributo di 22.084,00 euro pari al 54,5 % delle spese ammissibili;
- con DGP n. 197-5838/2011 del 8 marzo 2011 la Provincia di Torino ha assegnato al Comune di Piosasco un contributo finanziario di 22.084,00 euro per la realizzazione del Progetto "...FRA MONTI E PIANURE. RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - V e VI anno" nell'ambito del Programma Provinciale Infea 2010-2011;
- detto progetto continua l'attività di educazione ed informazione ambientale, rivolta sia agli adulti sia all'utenza scolastica e prevede la compartecipazione di altre amministrazioni comunali, ed in particolare dei Comuni di Volvera, Cercenasco, Cumiana, Candiolo e La Loggia;
- i soggetti attuatori del Progetto sono la Cooperativa Sociale Atypica, con sede in Collegno in Via Torino 9, che in questi anni ha sempre ottenuto buoni risultati nell'educazione ambientale, e la E.R.I.C.A Soc. Coop., con sede in Alba (CN) - Via Santa Margherita n. 26;
- la durata del menzionato progetto è di anni 2 e che al termine del suddetto periodo la prosecuzione potrà essere prevista con eventuale riprogettazione o ritaratura in base all'erogazione di eventuali futuri finanziamenti regionali e provinciali;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 – OGGETTO E DURATA DELL'INCARICO: Il Comune di Piosasco, come sopra rappresentato, dichiara che la Cooperativa Sociale ATYPICA a r.l., come sopra rappresentata, e la E.R.I.C.A Soc. Coop., come sopra rappresentata, che dichiarano di accettare, svolgeranno l'incarico della realizzazione di quanto previsto nel Progetto "...FRA MONTI E PIANURE." RETE LOCALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - V e VI anno (in seguito denominato Progetto), nella sua interezza per quanto concerne gli anni scolastici 2010-11 e 2011-12, riconoscendo quale unico soggetto responsabile e dotato di tutti i poteri il Comune di Piosasco.

Inoltre la Cooperativa ATYPICA dovrà provvedere a gestire i locali del primo piano dell'edificio Casa David Bertrand di Via del Campetto n. 20, di proprietà Comunale, con gli arredi ed attrezzature in esso contenuti e potrà usufruire del bagno al piano terreno.

Allegato alla delibera della GC n. 169
del 13-7-11

2/3

IL SEGRETARIO GENERALE
Corrado Parola



Il Progetto si svolgerà nell'arco degli anni scolastici 2010-11 e 2011-12 e sarà proseguibile con provvedimento espresso, anche con eventuale riprogettazione o ritaratura in base all'erogazione di finanziamenti regionali e provinciali.

ART. 2 – MODALITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO: La gestione del servizio dovrà essere effettuata con le modalità, le tempistiche e nel rispetto degli oneri previsti nel Progetto.

Il gestore dell'edificio Casa David Bertrand di Via del Campetto n. 20 avrà cura di lasciare i locali da lui gestiti puliti ed in ordine. Gli oneri relativi all'acquisto dei materiali di pulizia sono a carico del gestore nei limiti di spesa previsti dal Progetto.

ART. 3 – CORRISPETTIVO: Il corrispettivo dovuto per la gestione del progetto, comprensivo di ogni onere inerente le prestazioni di cui trattasi, è il seguente:

per la Coop. Soc. ATYPICA:

di Euro 12.285,69 = (€ + IVA 4%) per l'a.s. 2010-11 e di Euro 12.285,69 = (€ + IVA 4%) per l'a.s. 2011-12;

per la E.R.I.C.A. Soc. Coop.:

di Euro 6.456,31 = (€ + IVA 4%) per l'a.s. 2010-11 e di Euro = 6.456,31 (€ + IVA 4%) per l'a.s. 2011-12;

da fatturarsi in due rate semestrali previa consegna della relazione sullo stato del Progetto.

Tale somma viene quindi dichiarata fin d'ora soggetta al controllo finale da parte del responsabile del procedimento, per quanto concerne diminuzioni o modifiche eventualmente apportate in corso d'esecuzione.

ART. 4 – CAUZIONE: A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento degli obblighi assunti con la presente convenzione, la Cooperativa Sociale ATYPICA a r.l. e la E.R.I.C.A Soc. Coop. hanno prestato rispettivamente la cauzione definitiva dell'importo di, mediante e di, mediante

ART. 5 – INADEMPIENZE CONTRATTUALI: Nel caso di inadempienze contrattuali, il Comune di Piovascico avrà diritto di valersi, ai sensi dell'art. 7, ultima parte, sulla cauzione prevista al punto precedente e, nel caso ciò avvenga, la Cooperativa dovrà reintegrarla nel termine che le sarà prefissato.

Nel caso in cui la gestione non sia in linea con gli indicatori prefissati, o in caso di mancato rispetto degli obiettivi previsti, il Comune si riserva la facoltà di richiedere l'immediata restituzione dell'immobile e la conseguente interruzione definitiva del Progetto, senza alcuna possibilità di rivalsa.

ART. 6 – ONERI E RUOLI A CARICO DEL COMUNE DI PIOVASCO:

Sono di competenza e a carico del Comune di Piovascico, esclusivamente:

- la fornitura dei locali e la loro manutenzione straordinaria;
- il rimborso delle spese sostenute dalla Cooperativa Sociale ATYPICA a r.l. e dalla E.R.I.C.A Soc. Coop., spese che non dovranno superare gli importi indicati nel Progetto e nell'Art. 3 della presente Convenzione. Resta inteso che in ogni caso le attrezzature acquistate restano di proprietà del Comune di Piovascico;
- i rapporti con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e i Comuni aderenti alla Rete;

- l'accettazione di altri partner;
- il coordinamento degli incontri per il C.E.A.;
- la verifica della validazione della documentazione e dei progetti;
- il coordinamento dei rapporti con le Università, i Centri di Ricerca ed i Professionisti;
- la manutenzione dell'area verde esterna;
- la gestione dei contratti delle utenze gas, luce, antifurto, acqua, rifiuti comprensiva delle pratiche di voltura dei misuratori, ed il pagamento dei relativi consumi in base alle rispettive bollettazioni.

ART. 7 – CONTROLLI E MONITORAGGIO DEL SERVIZIO: I controlli ed il monitoraggio del servizio verranno attuati con le seguenti modalità:

- Verifica semestrale dello stato di avanzamento del Progetto, previa relazione redatta dalla Cooperativa;
- La Cooperativa Sociale ATYPICA a r.l. e la E.R.I.C.A Soc. Coop. si impegnano a dimostrare in ogni momento le spese effettuate e/o le attività svolte;
- Potranno essere utilizzati in mansioni di appoggio, senza mai sostituire il personale competente, obiettori di coscienza e volontari civili, a disposizione della stessa Cooperativa;
- Potranno accedere al C.E.A. studenti universitari per effettuare il tirocinio nei corsi di laurea o per preparare tesi; la responsabilità di firma del tutoraggio sarà a carico della responsabile della Cooperativa, fatta salva la possibilità di controllo da parte del Comune;
- Verifica delle coperture assicurative previste per legge e della polizza assicurativa;
- Il controllo dei servizi erogati, degli acquisti effettuati o dei lavori eseguiti sarà concretizzato dal Comune attraverso propri funzionari o esperti di sua fiducia. La Cooperativa dovrà mettere a loro disposizione tutta la documentazione richiesta;
- Eventuali inadempienze verranno contestate nei termini di legge, con l'invito a provvedere sollecitamente e/o a fornire le dovute controdeduzioni. Qualora non fossero ritenute esaustive, il Comune potrà applicare a suo insindacabile giudizio, per ciascuna contestazione, le seguenti penalità:
 - violazioni di lieve entità: detrazione unitaria pari a 25 Euro;
 - gravi violazioni: risoluzione del contratto.

ART. 8 – PERSONALE ADDETTO – SICUREZZA: Il personale addetto dovrà essere in possesso dei requisiti professionali specifici.

La Cooperativa Sociale ATYPICA a r.l. e la E.R.I.C.A Soc. Coop. sono esclusivamente responsabili dell'osservanza di tutte le disposizioni relative alla tutela antinfortunistica, all'applicazione della normativa di settore in materia retributiva, assistenziale e previdenziale nei confronti degli addetti ai lavori. E' tenuta altresì ad applicare tutte le disposizioni di cui al D. Lgs. 626/94 e s.m.i.

Allegato ^e della delibera Ge n. 149
del 13-7-11

IL SEGRETARIO GENERALE
Corrado Jarol



La Cooperativa Sociale ATYPICA a r.l. e la E.R.I.C.A Soc. Coop. assumono in via esclusiva la responsabilità in merito a tutta la gestione delle attività svolte per tutta la durata prevista, secondo le norme degli artt. 2043, 2048, 2049 e 2057 del Codice Civile.

ART. 9 – RIFERIMENTI NORMATIVI:

Per tutte le disposizioni non previste dalla presente Convenzione, si fa espresso riferimento, per quanto applicabili, alle norme relative agli appalti di servizi degli Enti locali.

La Cooperativa Sociale ATYPICA a r.l. e la E.R.I.C.A Soc. Coop. saranno altresì tenute all'osservanza di leggi, decreti e regolamenti e di tutte le prescrizioni dei pubblici poteri, indipendentemente dalle disposizioni del presente atto.

ART. 10 – CONTROVERSIE:

Ogni controversia che possa insorgere in merito all'applicazione e/o all'interpretazione del presente atto sarà differita al giudizio di tre arbitri, nominati uno dal Comune, uno dalla cooperativa ed il terzo dalle due parti in causa. In caso di disaccordo il terzo membro sarà designato dal Presidente del Tribunale competente per territorio. Il collegio arbitrale giudicherà secondo i criteri di equità. La decisione arbitrale sarà inappellabile. Le parti rinunciano al ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria. Le spese di giudizio saranno anticipate dalla parte che avrà avanzato domanda di arbitrato. La decisione degli arbitri si estende alle spese di giudizio.

ART. 11 – DISPOSIZIONI FINALI:

Le spese relative e conseguenti al presente atto sono a carico della cooperativa.

Trattandosi di prestazioni di servizio soggette all'IVA, la presente sarà registrata, ricorrente il caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/1986.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 27 bis della tabella allegata al DPR 642/72.

Fa parte integrante del presente atto

Letto, confermato e sottoscritto.

IL DIRIGENTE DIPARTIMENTO SERVIZI AL TERRITORIO:

PER LA COOPERATIVA ATYPICA a r.l.:

PER LA E.R.I.C.A SOC. COOP.:

PER LA REGISTRAZIONE A REPERTORIO IL SEGRETARIO GENERALE:

PARERI E ATTESTAZIONI AI SENSI DEL T.U.E.L. (D.lgs 18.8.2000 n. 267)

Regolarità tecnica (art. 49 comma 1)

Fazio Rofolo

Il Responsabile del servizio

Fazio Rofolo

Regolarità contabile (art. 49 comma 1)

Fazio Rofolo

Il Responsabile di ragioneria

Fazio Rofolo

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria (art. 151 - comma 4)

Il Responsabile del servizio finanziario

Del che si è redatto il presente verbale

IL SINDACO/PRESIDENTE
ROBERTA MARIA AVOLA FARACI

Roberta Maria Avola Faraci



IL SEGRETARIO GENERALE
CORRADO PAROLA

Corrado Parola

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 32, comma 1, Legge 18.06.2009, n. 69 e art. 2, comma 5, Legge 26.02.2010 n. 25) per quindici giorni consecutivi (art. 124 - comma 1 T.U.E.L. D.Lgs 267/2000 e s.m.i.) con decorrenza dal 25 LUG. 2011

Piossasco, li 22 LUG. 2011



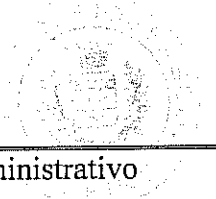
IL SEGRETARIO GENERALE
CORRADO PAROLA

Corrado Parola

Comunicato ai Revisori - Capigruppo - ~~Prefetto~~ il 25 LUG. 2011

Prot. n. 12.638/11

Dichiarata immediatamente eseguibile
ai sensi dell'art. 134 - comma 4 T.U.E.L.
D.Lgs 267/2000



IL SEGRETARIO GENERALE
CORRADO PAROLA

Corrado Parola

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo

IL RESPONSABILE SERVIZIO
IL SEGRETARIO GENERALE

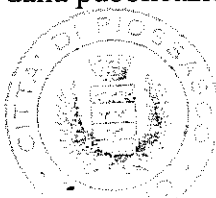
Piossasco, li _____

DIVENUTA ESECUTIVA in data

5 AGO. 2011

- Per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L. 267/2000)

Piossasco, li 5 AGO 2011



IL SEGRETARIO GENERALE
CORRADO PAROLA

Corrado Parola